

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



Forum Leader Giovani 2023. Immagina il futuro delle aree rurali
Formazione on line 16/11/2023

Progetti di comunità e di rigenerazione sostenibile

Gabriella Ricciardi, CREA Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia



Le nuove frontiere dell'economia nelle aree rurali



Progetti di comunità

Imprese di comunità

Cooperative di comunità

- ❖ iniziative **nate dal basso** e radicate nelle **comunità di appartenenza**
- ❖ esprimono **modelli di sviluppo socialmente responsabili ed economicamente sostenibili**
- ❖ capaci di rispondere ai problemi tipici delle aree interne: scarse opportunità occupazionali, emergenze ambientali, spopolamento, ...

= **azioni esemplari di intraprendenza comunitaria e di sviluppo generativo**, che

nascono dalla **volontà di valorizzare risorse locali scarsamente utilizzate**

mirano ad organizzare la produzione con **logiche più eque**, volte ad assicurare la **realizzazione di beni comuni**



Progetti di comunità e le imprese di comunità

- fenomeno emergente
 - manca definizione unica – ufficiale
 - stanno rivelando un ruolo strategico nell'innovazione e nello sviluppo locale
-
- **frutto di un cambiamento culturale e politico** che mira ad abbandonare lo schema bipolare Stato-mercato per sviluppare **nuove forme di gestione di beni comuni o di interesse collettivo**
 - nascono e si sviluppano soprattutto in situazioni di **crisi di mercato** e **crisi socio-demografiche rilevanti** (es. zone rurali più marginali), ove scarseggiano competenze (in particolare manageriali), capacità organizzative e risorse finanziarie

CARATTERISTICHE

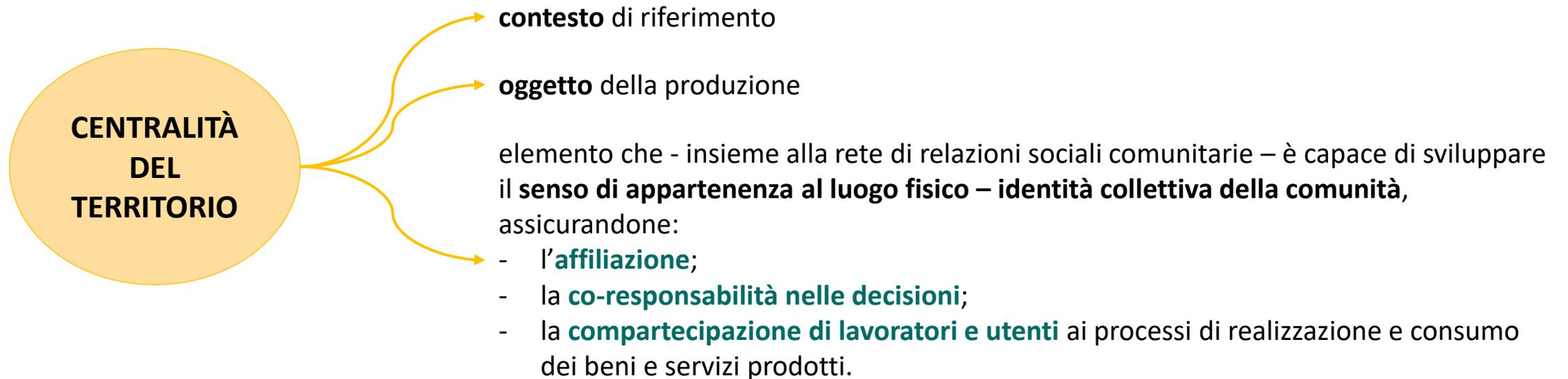
- Contribuiscono
- all'introduzione di **innovazioni di processo** e **prodotto** di tipo socioeconomico
 - allo **sviluppo di funzioni di alta qualità**
 - al **miglioramento del rapporto fra costi di transazione e popolazione**

e sono legati allo sviluppo di nuovi processi sociali, che mettono al centro le «**economie di riproduzione della vita di un territorio, di reinvenzione dello spazio e degli ambienti urbani**»



I progetti di comunità: “ibridi” progettuali e organizzativi

- coniugano **finalità no profit** con **gestione for profit** volta a produrre ed erogare beni e servizi, diversamente difficilmente disponibili, in relazione agli ambiti prioritari per la comunità
- creano “valore condiviso” tramite **investimenti di lungo termine** che mirano a garantire competitività aziendale e raggiungimento di obiettivi sociali e ambientali



Come vengono considerati a livello europeo e nazionale?

Stiamo assistendo ad una ***mobilizzazione generale*** di istituzioni, soggetti privati e mondo della ricerca per garantire la loro **sostenibilità economica** e il loro **sviluppo nel medio e lungo termine**

Strumenti di sostegno UE

promuovono soprattutto l'emersione e la realizzazione di progetti

Amministrazioni regionali

regolamentazione delle caratteristiche principali delle imprese di comunità

Associazioni di categoria e il sistema finanziario

rafforzamento delle competenze manageriali di chi promuove e gestisce l'attività di impresa

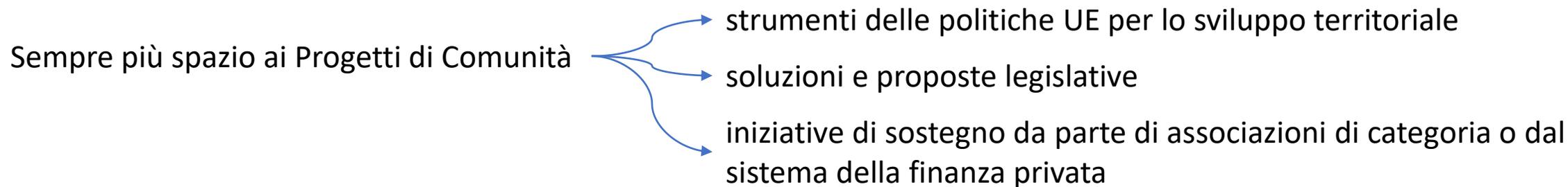
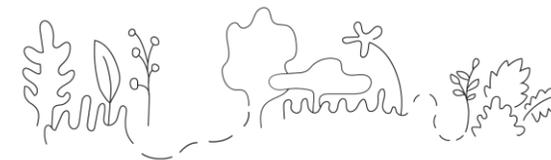
Si tratta di **approcci complessi** secondo i quali è necessario favorire la **nascita di attori economici attenti a rendere le loro azioni sostenibili** e **capaci di operare in contesti caratterizzati da scarse risorse finanziarie, capacità organizzative e manageriali**.

Gli strumenti di politica e sostegno mirano a promuovere una **competitività di impresa** basata **non sui costi** ma su **qualità e innovazione**, puntando principalmente sulla **promozione di idee progettuali e di impresa** capaci di:

- auto-organizzarsi;
- attivare un'ampia varietà di risorse "dormienti";
- coinvolgere numerosi attori locali (lavoratori e utenti);
- essere multisetoriali e erogatori/ produttori di beni e servizi differenziati



Panorama europeo



OBIETTIVI

Dare concretezza all'applicazione dei principi sottesi alla policy per lo sviluppo locale:

- **territorializzazione (concentrazione);**
- **partecipazione (dal basso, networking, decentramento);**
- **integrazione (multi-settorialità e cooperazione)**

Superare la logica degli incentivi automatici alle imprese **favorendo anche investimenti indiretti** per rafforzare:

- **lo stock di capitale territoriale** (base di produzione di beni e servizi collettivi)
- **il contesto relazionale** fra gli attori locali necessario per la creazione dell'impresa

Esempi:

misura 19 - Leader dei PSR 2014-2022 →

Es. Toscana

Intervento SRG06 del PSP 2023-2027



Normativa a livello nazionale e regionale

- **disegno di legge nazionale presentato nel 2019** in via di definizione (DDL “Disposizioni in materia di imprese di comunità”, in cui il concetto di Comunità si presenta come terzo pilastro dei rapporti sociali, oltre a "Stato" e "mercato")
- in diverse **Regioni** sono state promulgate leggi in materia che offrono indicazioni sulle caratteristiche distintive e delle imprese di comunità e della loro azione:
 - **rafforzare il capitale sociale a livello locale;**
 - **attivare forme di scambio mutualistico fra soci lavoratori e soci utenti;**
 - **produrre beni comuni e di uso collettivo.**

Alcuni esempi:

- L.R. Puglia 20 maggio 2014, n. 23 “Disciplina delle Cooperative di comunità”;
- L.R. Abruzzo 8 ottobre 2015, n. 25 “Disciplina delle Cooperative di Comunità”;
- L.R. Sicilia 27 dicembre 2018 n. 25 “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano”;
- L.R. Sardegna 02 agosto 2018, n. 35 “Azioni generali a sostegno delle cooperative di comunità”;
- L.R. Toscana 14 novembre 2019, n. 67/2019 “Cooperative di Comunità”.

Citati anche in disegni di legge regionali di settore...

Es. Regione FVG - Disegno di legge n. 173 «Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia» presentato dalla Giunta regionale il 19/09/2022

Le imprese di comunità

- A differenza di altre imprese di tipo cooperativo, non si specializzano su un unico ambito di attività (es. agricoltura o servizi alla persona) e non soddisfano prevalentemente i bisogni di una sola categoria specifica di persone (es. consumatori o utenti)
- La loro caratteristica è quella di perseguire l'**interesse generale di tutta la comunità** (*shareholder*, ossia i membri "azionisti", e anche *stakeholder*, ossia tutti i cittadini di una determinata comunità, sia beneficiari che protagonisti, diretti o indiretti, effettivi o potenziali, delle attività), senza distinzioni (es. lavoro, redditività delle azioni programmate e intraprese, attrattività anche nei confronti dei giovani e di forme di imprenditorialità innovativa)
- I progetti e le azioni mirano a raggiungere obiettivi di crescita **del reddito e di sviluppo territoriale...infatti...**

NATURA "DOPPIA o BIFRONTE"

coniugano insieme strumenti per la crescita economica (sostengono direttamente il reddito di impresa e l'aumento di beni e servizi prodotti) e strumenti per lo sviluppo (attenti anche alla qualità della vita sociale).

MULTI-ATTORIALI

costituite da diverse tipologie di soggetti

MULTI-SETTORIALI

prevedono la realizzazione e l'integrazione di diverse tipologie di attività

Le Cooperative di comunità

Rappresentano uno degli aspetti più dinamici, attuali e fecondi del movimento cooperativo

Ma com'è nato l'interesse per queste realtà?

Merito di alcune esperienze sviluppatesi nelle aree interne d'Italia, che sembravano destinate ad un inarrestabile declino e spopolamento e che al contrario sono riuscite ad dare avvio a uno sviluppo impensabile **attraverso attività imprenditoriali fortemente innestate sulle risorse locali (umane, reti di relazioni, altri beni valorizzabili)**

Attenzione rivolta a **settori di attività dotati di grande potenziale** per lo sviluppo economico e del benessere sociale della comunità
(es. agricoltura sociale, turismo sociale, gestione di beni comuni artistici e naturalistici, commercio di prossimità, energie rinnovabili, ecc.)

Esempio classico: un gruppo di cittadini prende in gestione **l'ultimo bar del paese, destinati di lì a poco alla chiusura**, mantenendo un prezioso presidio che poi ha finito col rappresentare l'inizio:

- della rinascita economica (ristorante, agriturismo, azienda agricola, iniziative turistiche...gestiti in forma cooperativa dagli stessi cittadini);
- dell'auto organizzazione di un sistema di servizi essenziali (es. trasporto dei bambini a scuola, consegna dei farmaci)

Welfare rigenerativo (e welfare community)

- per rispondere a **specifiche esigenze locali**
- supplire alla **scarsità di risorse economiche** e all'**inefficacia del sistema tradizionale** di offrire risposte concrete
- + convinzione dell'importanza di mettere **al centro** dell'intervento la **persona** e il **contesto** in cui vive

sviluppare **forme alternative al welfare tradizionale**
- intervento istituzionale, raccolta e distribuzione uniforme delle risorse -



«Welfare **rigenerativo** e welfare **community**»

- visione **innovativa e pro-attiva** basata su:
 - **collaborazione pubblico-privato**
 - **creazione di reti**
 - individuazione di **soluzioni condivise** a problemi complessi
- **rigenerazione delle risorse**
- **creazione di valore** per la comunità
- **responsabilizzazione**

I cittadini sono **protagonisti di azioni concrete!**

...diventano produttori - oltre che fruitori - di beni e servizi, creando **sinergia e coesione nella comunità** e mettendo allo stesso tempo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni.

Obiettivo: produzione di beni e servizi che incidano in modo stabile e duraturo sulla qualità della vita socioeconomica della comunità.

L'attività può ricadere in molteplici settori (produzione e distribuzione di energia, abitare)

innovazione
sociale

Esempi concreti...

**Agricoltura
sociale**

**Cooperative di
comunità**

ASPETTI COMUNI

- 1) **importanza e centralità delle persone:** l'attenzione è sul destinatario del vantaggio/intervento, ossia sull'insieme dei soci, e anche sui potenziali utilizzatori di quel bene o servizio prodotto;
- 2) **valorizzazione dei processi di co-progettazione** con il settore **pubblico** per affrontare congiuntamente problematiche specifiche e individuare soluzioni soddisfacenti per tutti;

DIFFERENZE PRINCIPALI

- l'AS (obiettivo, azioni) è caratterizzata principalmente da un "orientamento" verso l'inclusione delle persone fragili e svantaggiate

Le cooperative di comunità possono svolgere un'importante azione di **contrasto allo spopolamento delle aree rurali** e al loro **deterioramento economico e sociale, con conseguente rarefazione dei servizi**, incidendo e rafforzando la **capacità di resilienza** del territorio stesso.

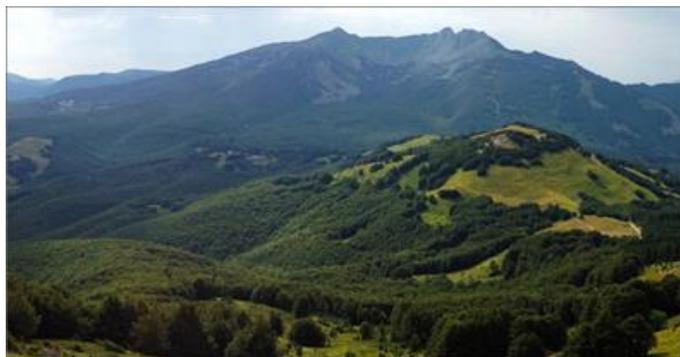
ALCUNI ESEMPI CONCRETI

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



Le cooperative di comunità nelle iniziative della Rete LEADER

Networking fra gli attori impegnati nella pianificazione e attuazione delle politiche di sostegno allo sviluppo rurale



La “**rete dei GAL dell’Appennino**”, nata per lavorare su questioni di interesse comune legate allo sviluppo dei territori e per promuovere iniziative in rete finalizzate alla costruzione di progetti, alla condivisione e allo scambio di pratiche, ha proposto di attivare un **laboratorio collaborativo** per approfondire il tema allo scopo di:

- rafforzare il capitale sociale
- rafforzare la capacità di garantire servizi "minimi" nei territori "interni" e "marginali" dell'Appennino, in alcuni casi determinanti per la sopravvivenza stessa delle comunità.



A seguito di questa proposta la RRN-Rete Leader ha sostenuto l’organizzazione, nel 2019, di una **study visit nel Comune di Castel del Giudice** sul tema "**Leader strumento per la promozione di una economia collaborativa e di comunità**"



Progetti di rigenerazione delle comunità (Pdc): l'esperienza della Regione Toscana

- percorso sviluppato insieme a: AdG del PSR Toscana 2014-2020; GAL toscani; OP regionale ARTEA.
- ispirato dalla partecipazione alla study visit “Leader strumento per la promozione di una economia collaborativa e di comunità” organizzata nel 2019 dalla RRN - Rete Leader, i cui obiettivi erano tra l’altro:
 - definire in modo **condiviso le tipologie di “progetto di comunità”**;
 - **individuare azioni e strumenti utili ai GAL** per accompagnare le fasi di **generazione e primo sviluppo** di questa tipologia di progetti;
 - **definire indicatori appropriati** per monitorarne e valutarne l'impatto sociale, economico ed ambientale sui territori;
- condiviso nel tempo anche nell’ambito del Forum Leader.

Genesi dei progetti di rigenerazione delle comunità (Pdc) dei GAL toscani

Tutto nasce nel 2020, quando i GAL toscani, su invito dell'AdG del PSR Toscana 2014-2022, hanno definito la scheda di **un'azione specifica Leader** ispirata ai **progetti delle "comunità di prodotto" promosse dal GAL Maiella Verde**.

promuovere "progetti di rigenerazione delle comunità" (PdC)

Obiettivo: *"produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente"*.

Definizione di bando, modulistica e criteri di selezione: curata dallo staff di tutti i GAL toscani, suddivisi in 3 gruppi di lavoro; per alcuni elementi (criteri di selezione e dotazione finanziaria) ogni GAL ha potuto apportare le modifiche ritenute opportune.

nel 2022 un bando regionale finalizzato a coinvolgere le comunità e i GAL in un **lavoro sinergico di co-progettazione**. Premessa fondamentale: i GAL toscani hanno condiviso preventivamente un concetto unico di **"rigenerazione delle comunità"** e individuato le opportunità di sviluppo offerte concretamente al territorio.



Temi attivabili tramite i progetti toscani di rigenerazione delle comunità (Pdc)

PdC = interventi multisettoriali innovativi basati sulla cooperazione degli attori locali (pubblici e privati), che contribuiscono significativamente alla realizzazione di:

- ✓ servizi collettivi
- ✓ processi cooperativi pubblico-privati a livello locale
- ✓ servizi ecosistemici
- ✓ iniziative di economia circolare e bioeconomia
- ✓ servizi di prossimità: iniziative in ambito sociale, socioculturale e produttivo, capaci di far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica, di favorire il rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali e la diffusione di buone pratiche.

TEMI

- 1) Comunità del cibo, Filiere del cibo e sistemi alimentari
- 2) Comunità dell'identità e della memoria, Culture, tradizioni e contaminazioni
- 3) Comunità di accoglienza e inclusione, Accoglienza e inclusione sociale
- 4) Comunità del turismo rurale, Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento
- 5) Comunità di rigenerazione territoriale, Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati
- 6) Comunità digitali, Innovazione digitale e servizi smart
- 7) Comunità verdi, Servizi eco-sistemici, economia circolare e bioeconomia

L'esperienza del GAL MontagnAppennino

Nel promuovere il proprio bando, il GAL MontagnAppennino ha sperimentato una **nuova metodologia di animazione**, fondata sulla consapevolezza che i PdC sono **progetti complessi**, che **“nascono dalla comunità e si rivolgono alla comunità nella sua interezza”**, chiamata ad ideare un **progetto partecipato, intersettoriale e interdisciplinare** per il proprio sviluppo, **partendo dalla visione del futuro desiderato**.

Il GAL ha riattualizzato **i principi di Leader** (inteso come strumento di mobilitazione di risorse, di condivisione e co-progettazione), cercando di **sostenere le reti già esistenti sul territorio**

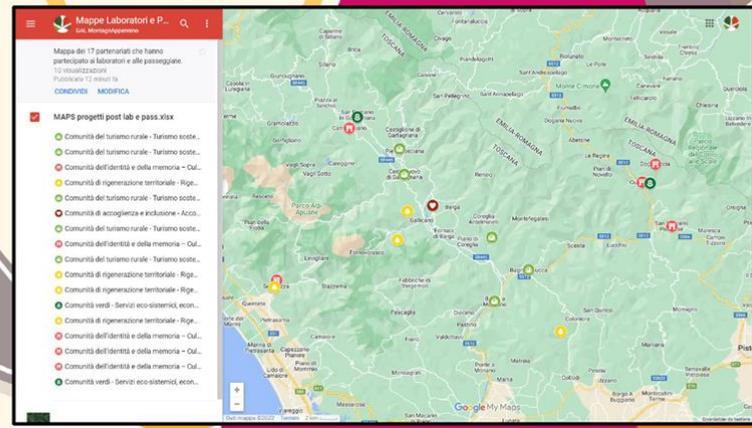
- partecipazione (“essere parte della comunità”)
- fare rete, relazioni
- bene comune (“azione di cura”, trasformazione dei beni in beni comuni)
- abitare le aree rurali
- rigenerare le economie locali

COMUN_TÀ
serve una **I**dea

BANDO PER LA
"RI-GENERAZIONE DELLE COMUNITÀ"



MAPPA DELLE IDEE



utile per definire alcuni aspetti specifici della documentazione relativa al bando

RISULTATO: i 17 partenariati creati sono stati **accompagnati** dal GAL fino alla presentazione della manifestazione di interesse

L'esperienza del GAL MontagnAppennino: l'importanza dell'animazione

- ✓ in presenza e on line
- ✓ diverse azioni:
 - 1) campagna di comunicazione strutturata e curata dal GAL insieme alla propria agenzia di comunicazione, che attirasse l'attenzione del territorio con il claim **"Serve una I - serve una idea"** e condotta tramite **canali social** e **in presenza nelle piazze del territorio attraverso Point Lab**
 - 2) **N. 2** eventi pubblici on line organizzati prima della pubblicazione del bando (modulistica e criteri di selezione non erano ancora definiti) – obiettivo: **fare incontrare i partecipanti** e chiedere **quali idee** avessero per lo sviluppo della loro comunità, di cosa si occupavano, come e cosa volevano fare per partecipare alla rigenerazione della loro comunità
 - 3) **breve video (di 5 minuti) veicolato** sia tramite **pagine web** e **social del GAL** e **WhatsApp**
 - 4) dopo la pubblicazione del bando, 4 eventi ufficiali di presentazione
 - 5)  Animazione continuativa e a chiamata, riservata alla parte pratica e tecnica

Animazione strutturata in forma laboratoriale o di passeggiata esplorativa - ascolto e confronto con metodologie partecipative e di facilitazione volta a:

- conoscere la comunità e a far partecipare gli interessati;
- a individuare l'obiettivo delle idee progettuali, le azioni necessarie per raggiungerlo, ... garantendo sempre massima libertà di espressione!



Principali punti di forza

Ampia tipologia di tematismi, interventi e beneficiari ammessi ha consentito una **grande libertà di espressione** e di **adattamento alle singole realtà**, favorendo la **partecipazione di soggetti normalmente esclusi** da questa tipologia di progettazione.

Nuova metodologia di animazione, grazie alla formazione specifica seguita dal personale del GAL su **tecniche di animazione partecipata e facilitazione sia in presenza che on line** (attraverso l'utilizzo di strumenti come Mural o Mentimeter)

Comunicazione avviata diversi mesi prima dell'uscita del bando, per la quale è stato redatto un **apposito piano** (con preventiva analisi di contesto e mappatura degli stakeholder)

Per creare pubblicità con grafica completamente nuova, **agenzia di comunicazione** ha realizzato anche **una landing page** (pagina web singola creata appositamente per la promozione del bando)

L'esperienza del GAL MontagnAppennino: criteri di valutazione dei PdC

Criteri definiti nel bando:

- 2 criteri sull'**adeguatezza del partenariato promotore**, in termini di adesioni di portatori di interessi e di conoscenze rappresentative pertinenti in rapporto alla comunità interessata (eterogeneità dei partner diretti e indiretti, coerenza dei partner, dei loro settori di attività ed esperienze rispetto al tematismo di riferimento e al ruolo svolto all'interno del partenariato);
- altri criteri sul **contenuto del PdC**:
 - **coerenza dell'idea progettuale rispetto agli obiettivi della comunità** (in rapporto ai bisogni individuati nell'analisi di contesto e in funzione del grado di complementarità e integrazione tra le azioni progettuali previste)
 - **completezza e chiarezza dell'idea progettuale**
 - **livello di originalità e di innovazione del processo partecipativo**, con premialità specifiche per la partecipazione del partenariato all'attività di animazione del GAL

IL PROGETTO ME.CO. (Mentoring e Comunità per lo sviluppo eco-sostenibile)



Progetto Interreg di 36 mesi

Dotazione finanziaria: € 913.750,00, di cui € 776.687,00 finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Rete transfrontaliera che coinvolge 8 partner

OBIETTIVO: lotta alla disoccupazione, mediante l'autoimprenditorialità

Le cooperative, soprattutto quelle di comunità, sono considerate il prototipo su cui costruire una rete transfrontaliera di servizi di sostegno per l'autoimprenditorialità (**processi generativi**) e favorire la loro diffusione nel tessuto economico sociale delle filiere prioritarie transfrontaliere blu e verde (turismo sostenibile, agro-ambiente, filiera agroalimentare, energia, servizi).

Realizzazione principale: una **ICT platform**, che si configura come un **hub di servizi comuni transfrontalieri** in grado di offrire un kit di strumenti riguardanti il coaching e tutoring e un modello prototipale di accompagnamento di base a supporto dello start up di cooperative di comunità.

Diverse tipologie di beneficiari:

- associazioni di categoria;
- enti di formazione,
- poli tecnico-professionali,
- centri per l'impiego, che, grazie agli strumenti realizzati, possono offrire a giovani e disoccupati un nuovo modello di auto-imprenditorialità

L'innovazione: è data dalla tipologia specifica della **cooperativa di comunità**, considerata il **modello più innovativo e adeguato allo sviluppo di servizi ed economie locali.**

Il bando «Rigeneriamo Comunità» di Legacoop

Le cooperative di comunità si riappropriano del bene di “nessuno” restituendolo alla comunità valorizzandolo e mettendolo a fattor comune.



IDEA DI BASE

- per far rivivere una comunità è necessario **ricostruire il tessuto economico e sociale** con **imprese** che abbiano natura **mutualistica**, capaci di valorizzare le **eccellenze del territorio**, attraverso **percorsi partecipati** in grado di **restituire fiducia** nella comunità stessa
- bando lanciato nel giugno 2019 da Legacoop
- nasce dall'esperienza di un bando del 2017 circoscritto alle aree del cratere del terremoto del centro Italia, con cui sono state **finanziate 7 cooperative di comunità** con risorse derivanti **dalle donazioni delle cooperative** aderenti a Legacoop.
- si innesta nella progettualità consolidata dei bandi Coopstartup di Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop, condivisi con numerosi partner, tra cui Banca Etica

Il bando «Rigeneriamo Comunità» di Legacoop



Rigeneriamo comunità

Presentazione del **bando** nazionale **coopstartup**

= è un **bando nazionale** volto a **promuovere Cooperative di Comunità** attraverso **diverse fasi di accompagnamento ai progetti**:

- ✓ attività di **formazione**, per acquisire le competenze necessarie a costituire una cooperativa;
- ✓ una campagna di **crowdfunding** per cofinanziare l'idea imprenditoriale;
- ✓ un **finanziamento a fondo perduto** a supporto dei vincitori del bando.

Il bando ha innestato **positive sinergie** con il **progetto SIBATER di ANCI-IFEL** in quanto le Cooperative di Comunità possono rappresentare uno degli **strumenti idonei per recuperare e valorizzare terreni e immobili abbandonati** nelle aree oggetto del progetto SIBATER.

Il bando «Rigeneriamo Comunità» di Legacoop

**COOP
STARTUP**
➤ + ○ □
**RIGENERIAMO
COMUNITÀ**



**9 PROGETTI
VINCITORI**

7 premi ordinari
2 premi speciali

- alla call hanno risposto **144 progetti**
- tutti hanno avuto la possibilità di accedere ad una **prima formazione on-line** (e-learning destinata a 460 utenti);
- tramite una **prima valutazione** sulle idee imprenditoriali sono stati **selezionati i migliori 25 progetti** ai quali è stata dedicata una **formazione residenziale di 4 giorni** e una **campagna di crowdfunding**;
- **i 7 progetti migliori**, tra quelli che hanno raggiunto il proprio obiettivo di raccolta, hanno visto raddoppiato da Coopfond l'importo raggiunto e sono stati accompagnati alla costituzione della cooperativa e al consolidamento dell'attività nei successivi 3 anni.

FARM CULTURAL PARK

Quando l'educazione al bello, alla cultura del fare e al coinvolgimento della comunità diventano elementi vincenti per rigenerare una comunità!

= **esperienza innovativa di rigenerazione urbana e culturale** che ha cambiato l'immagine di un paese di 30.000 abitanti, Favara, con gravi problemi di disoccupazione e spopolamento

- Nel 2010, in uno dei quartieri più antichi e degradati del centro storico di Favara, nasce il **Centro culturale indipendente Farm Cultural Park**: galleria d'arte contemporanea, laboratorio di produzione di street art, spazio per workshop e didattica, scuola di architettura per bambini, ecc.
- Motore di rigenerazione di una comunità rurale, esercita subito una forte attrazione per il turismo nazionale e internazionale, legata all'arte contemporanea

- 1) primo intervento: ha riqualificato **una piccola parte (300 mq) di Cortile Bentivegna**, un quartiere con palazzi di matrice araba e struttura ad albero articolata in 7 cortili, destinato ad essere raso al suolo per motivi di sicurezza. Preservata la struttura esterna, gli interventi seguenti di recupero hanno **ridisegnato le sezioni interne delle case** mettendole **in collegamento** per lasciare spazio **all'arte promossa dalla Farm, che si estende** nei muri e dentro le stanze...
- 2) Interventi seguenti su altre case semidistrutte dei Sette Cortili, ristrutturate o dai proprietari o da nuovi acquirenti che hanno investito nella realizzazione di residenze o nell'avvio di attività commerciali e di ristorazione



FARM CULTURAL PARK



- **Ogni anno (primavera):** Farm si trasforma in un **laboratorio di sperimentazione**, residenza per artisti e volontari provenienti da tutto il mondo, che, insieme alla comunità locale, allestiscono le nuove proposte artistiche.
- **Giugno-settembre:** si apre ai visitatori, circa 120.000/anno, di cui 15.000 turisti paganti
- **Servizi offerti:** percorsi artistici, specialità enogastronomiche locali, concerti e manifestazioni culturali di vario tipo
- Negli anni Favara è entrata a far parte del **circuito internazionale del turismo legato all'arte e alla cultura** (162 eventi organizzati, partecipazione di oltre 100 artisti)



Diversi i riconoscimenti ottenuti:

- 2011 riceve il premio “Cultura di Gestione” di Federculture
- 2012, col progetto “FARM Cultural Park”, partecipa alla XXIII Biennale di Architettura di Venezia
- 2016, su invito dei curatori di “Taking Care. Progettare per il bene comune”, torna alla Biennale di Architettura di Venezia come esempio di architettura partecipata che si prende cura di individui, luoghi e risorse

FARM CULTURAL PARK



Di quali elementi si compone?

- ❖ spazio espositivo Farm XL
- ❖ cucina condivisa
- ❖ tavolo sociale
- ❖ salotto collettivo Nzemmula
- ❖ tre food corners di Mercato Sette Cortili

messi in rete con altre risorse locali (Palazzo Miccichè, Palazzo Giglia e Palazzo Cafisi) diventate estensione della Farm e che ospitano **mostre e workshop** per gli studenti delle Università nazionali ed estere

Spazi espositivi di arte contemporanea sono di **1.750 mq dislocati** in più zone del paese

Risultati ottenuti

- laboratorio e spazio di confronto tra comunità artistiche e culturali di diversi paesi
- grande visibilità a professionisti e artisti locali
- grazie allo sponsor “Poltrona FRAU”, è stata realizzata **SOU - Scuola di architettura per bambini** che propone percorsi educativi innovativi
- **iniziative di contrasto alla povertà minorile e coesione sociale**, rivolte a bambini, adolescenti e giovani che non studiano e non lavorano.
- costituzione della **“Scuola di politica per giovani donne, Prime Minister”**: ogni anno offre a 30 studentesse un percorso di formazione politica (lezioni, discussioni aperte, testimonianze del mondo politico, istituzionale, economico-industriale)
- nel 2016 costituita la **Cooperativa di Comunità Farmidabile**



FARM CULTURAL PARK

Altri risultati ottenuti...

- I residenti hanno organizzato servizi turistici dentro e fuori Cortile Bentivegna
- recuperati immobili di pregio storico e anche costruzioni più modeste semi-abbandonate
- Realizzati: alberghi, B&B, botteghe di prodotti tipici, pub.

Negli ultimi 10 anni, grazie alla Farm, alla cooperativa Farmidabile e al relativo indotto, si stima siano stati investiti **oltre 20 milioni di euro** e **generati 150 posti di lavoro!**

Tutto facile?

- Difficoltà economiche e gestionali;
- rigidità burocratiche e normative
- difficile assicurare continuità e sostenibilità al processo collettivo

Favara, da simbolo di abusivismo e cultura mafiosa a esempio di rigenerazione territoriale!



E adesso la parola alle esperienze dei GAL che stanno supportando la realizzazione dei laboratori tematici territoriali del FORUM LEADER GIOVANI 2023!

GAL Maiella Verde, “Riabitare i territori periferici”

GAL Escartons e Valli Valdesi, “Idee giovani: progettare uno Spazio Generativo”

GAL Elimos, “Welfare di prossimità”



Grazie per l'attenzione

gabriella.ricciardi@crea.gov.it

Per approfondimenti:

✓ **RRN Magazine n. 11 «L'economia della condivisione»:** <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21886>